

TOPONIMI ISTRIANI NEI LIBRI PARROCCHIALI DELLA CITTÀ DI POLA (SECOLI XVII – XIX)

SLAVEN BERTOŠA

Sveučilište u Rijeci

Filozofski fakultet-Odsjek za povijest

Università di Fiume

Facoltà di Lett. e Filos.-Dipart. di Storia

CDU 81'373.2(497.5Pola)"16/18"

Saggio scientifico originale

Ottobre 2005

Riassunto – L'Autore ha analizzato nei dettagli il materiale dei libri parrocchiali della città di Pola risalenti al periodo fra il 1613 e il 1815, dai quali ha trascritto i toponimi istriani qui riportati. Il materiale in parola si conserva nell'Archivio di stato di Pisino e contiene oltre 18.000 iscrizioni.

1. Introduzione

In quanto fonte storica, i registri anagrafici della città di Pola si possono studiare anche in riferimento ai toponimi che vi sono menzionati e che riguardano soprattutto l'area istro-meridionale (polese), sebbene ve ne siano anche alcuni estrinseci. La maggior parte è di antica origine romanza /istro-romanza, ma parecchi appartengono al sostrato veneziano, diversi sono nomi alterati e anche nomi nuovi. Un po' più raro è il sostrato croato; sono invece molto frequenti le alterazioni croate dell'antica onomastica romanza e veneta. Nei documenti i nomi riportati erano sempre ed esclusivamente quelli ufficiali italiani (veneziani), ciò nonostante tutti i toponimi erano come forma bilingui, il che dimostra che veniva usata anche quella croata.

Sono stati parecchi finora gli studiosi che nei loro commenti ai documenti d'archivio (come ad esempio B. Benussi¹, Cam. De Franceschi², D.

¹ Bernardo BENUSSI, "Spigolature polesane", *Atti e Memorie* della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria (in seguito: *AMSI*), Parenzo, vol. XXIII (1908), p. 362-447.

² Camillo DE FRANCESCHI, "La toponomastica dell'antico agro polese desunta dai documenti", *AMSI*, vol. LI-LII (1942), p. 119-198.

Klen³, M. Bertoša⁴, R. Matijašić⁵, S. Bertoša⁶) si sono soffermati anche sulla toponomastica del Polese; per quella istriana – che nel presente testo viene citata come materiale storico e non linguistico-scientifico – sono altrettanto importanti i dati raccolti già negli anni cinquanta dai collaboratori dell'Istituto lessicografico di Zagabria⁷.

La peculiare varietà dei toponimi istriani risulta da un'infinità di ormonimi (nomi di insenature), nesonimi (isole), acronimi (promontori), diaplonimi (stretti e canali), oronimi (monti e alture), econimi (luoghi abitati), conati in base alle caratteristiche della vegetazione, dei rilievi, delle aree coltivabili o non coltivabili, o secondo le particolari funzioni assegnate a singole località, ecc. La toponomastica più frequente è comunque quella rivierasca, che va quindi considerata come gruppo a se stante, perché la costa della Bassa Istria è particolarmente frastagliata e ricca di baie, porticcioli, insenature e promontori.

2. Dei toponimi e delle forme toponimiche citati nei libri parrocchiali

1. Nella città di Pola e nei suoi dintorni erano numerose le *contrade*, tutte con i propri nomi – ad esempio *Contrada di Oiban*, *Contrada di Valdenaga*, *Contrada di Valdibecco* – nomi che oggi designano gli abitati suburbani di Foibon, Valdenaga e Valdibecco e che venivano pronunciati dalla popolazione di lingua veneziana nel proprio idioma, e da quella di lingua croata nel proprio. Il De Franceschi cita Valdenaga come *contrada* appartenente al territorio di Gallesano⁸.

³ Danilo KLEN, "Katastik gorivog drva u istarskim šumama pod Venecijom sastavljen od Fabija da Canal 1566." /Catastico della legna da ardere nei boschi istriani sotto Venezia compilato da Fabio da Canal nel 1566/, *Vjesnik historijskih arhiva u Rijeci i Pazinu* /Bollettino degli Archivi storici di Fiume e Pisino/, Fiume, vol. XI-XII (1966-67): il materiale toponomastico polese è pubblicato alle p. 85-88.

⁴ Miroslav BERTOŠA, "Provveditori sopra Beni inculti. Un tentativo di insediamento di Bolognesi nella Polesana (1560-1567)", *Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno* (di seguito: *ACRSR*), Rovigno-Trieste, vol. X (1979-80), p. 157-213.

⁵ Robert MATIJAŠIĆ, "Toponomastica storica dell'antico agro polese di Bernardo Schiavuzzi", *ACRSR*, vol. XIV (1983-84), p. 307-344.

⁶ Slaven BERTOŠA, "Neki južnoistarski toponimi u notarskim zapisima iz XVII. stoljeća" /Alcuni toponimi istro-meridionali negli atti notarili del secolo XVII/, *Vjesnik Državnog arhiva u Rijeci* /Bollettino dell'Archivio di stato di Fiume/, Fiume, vol. XLI-XLII (2000), p. 115-125.

⁷ *Analni Leksikografskog zavoda FNRJ* /Annali dell'Istituto lessicografico della RPF di Jugoslavia/, vol. 3: *Toponimika zapadne Istre, Cresa i Lošinja* /La toponimia dell'Istria occidentale, di Cherso e Lussino/, Zagabria, 1956.

⁸ C. DE FRANCESCHI, *op. cit.*, p. 180.

2. La località di *Prà Grande*⁹ ha anche un nome croato, che è *Livàde*: così la indicavano i contadini di Promontore, affittuari di campi e prati nella zona. Si trattava di un ex possedimento dell'Ordine dei Templari, motivo per cui la località nel secolo XV veniva chiamata *San Giovanni dei Templari* o *San Zuanne de Prato*, in seguito *Prato Grande* o *Prà Grande*¹⁰.
3. Le numerose località intitolate a santi (*San Lauro*, *San Marco*, *San Piero*, *Santa Cattarina*) avevano anche il corrispettivo croato. Nel libro dei defunti del 1704 è registrato l'oronimo *Monte di San Lauro*, che si trova a nord di Bosco Siana, nei pressi di Stanzia Petris¹¹. La *Chiesa di San Pietro sul scoglio* si trovava sull'omonimo isolotto del porto poleso, e venne inserita nel registro dei matrimoni nel 1661, quando vi si svolse un rito nuziale. Invece *il scoglio di Santa Cattarina* presso Rovigno è menzionato nel libro dei battezzati del 1761.
4. È necessario sottolineare che l'espressione *loco* (*logo*, *luogo*, *luogho*) designava categorie le più diverse, come ben risulta dai seguenti esempi tratti dalle anagrafi polesi.
 - a) In epoca veneziana esisteva a Pola una *Cava del Saldame in loco detto la Capeletta*, menzionata nel libro dei morti del 1785. Secondo il De Franceschi il *Monte Cappelletta* si trovava nel territorio di Vintian¹², mentre una cava di *saldame* (silice) c'era anche in Siana.
 - b) Nel libro dei morti del 1735 vi è una nota in cui è chiaramente citata la località di *Ieriol*. Forse si tratta di una forma storpiata o forse il sacerdote aveva inteso male e trascritto erroneamente il nome del posto: i registri anagrafici sono, infatti, pieni zeppi di questi casi, specialmente quando si tratta di posti situati in Carnia o nel Friuli. Dal contesto si dà però desumere che la località suddetta si trovava sulla costa (*fino al lido del mare il logo chiamato il Ieriol*) e che non distava molto dal convento francescano sull'isola di Veruda (forse faceva parte della sua giurisdizione ecclesiastica). Verosimilmente era una località situata sulla terraferma e non su un'isola. Data la somiglianza

⁹ L'accento indica un troncamento.

¹⁰ Giannandrea GRAVISI, "Termini geografici dialettali usati in Istria", *Pagine Istriane*, Capodistria, anno II, 1904, fasc. III, p. 125; C. DE FRANCESCHI, *op. cit.*, p. 171 e 175; Miroslav BERTOŠA, *Istra: Doba Venecije (XVI-XVIII. stoljeće)* /Istria: L'epoca veneziana, secoli XVI-XVIII/, Pola, 1995, II edizione riveduta e ampliata, p. 240.

¹¹ C. DE FRANCESCHI, *op. cit.*, p. 175.

¹² IBIDEM, p. 166.

assoluzione in articulo mortis, ed assistito sino alle quindici del Pomo S. V. g. P. D. M. anni
Mandusich, Paroco Curato, ed il vicario per gli atti amministrativi, parimente presso i sensi e
Lopatin. Il di lui cadavere fu accompagnato a S. Cattedrale dal P. S. Cane. da S.
Sacerdote e 2 chierici, e fu tumulato nell'ara deli caprai. S. Ant. Abb. esistente
in S. Cattedrale.

Abi 13: Aprile 1765:

Salomone figlio di Qu. filia del P. Fran. Borzari ^{paroco di S. Maria} nel antec. ^{paroco} alle ore 13: volò al cielo il
suo nichel cadavere fu accompagnato a S. Cattedrale da me sottito, un Sacerdote, e 2
Chierici, e fu sepolto nel monumento n. 13: appo al Battisterio destinato per Angeli.

Abi 7: Aprile 1765:

Pio: Della figlio di m. P. D. Trabar in età di mesi - dni 28: jeri sera alle ore 12: volò
al cielo il di lui picciol cadavere fu accompagnato alla Cattedrale dal P. S. Cane.
da S. Mandusich Paroco Curato, e dal S. Sacerdote, e fu sepolto nel monumento n. 4
appo al Battisterio destinato per Angeli.

Abi 9: Aprile 1765:

Ant. Malabariti in m. S. Matteo di Sallesano in età di 60: anni e jeri alle ore 14: spirò l'ani.
ma sua al Creatore, fu premonito de S. S. Sacramenti cioè Penitente, e S. S. E.
Cristiana unzione, con parve in participale la P. nel ^{due} in articulo mortis, da me
7: 30 nel Rio Guas del Ospitale del Povero in S. Città; Il di lui cadavere fu
accompagnato a S. Cattedrale da me sottito dal S. Sacerdote, e 2 quattro Chierici
e fu sepolto in S. Cimiterio appo la Cattedrale.

Abi 9: Aprile 1765:

Pasqualina figlia del P. Don. P. P. S. in età di 13: anni ^{nel} giorno: ore 12: ^{nel}
potogli ultimamente li Sacramenti della S. Chiesa, se non quello solamente della Peni-
tencia sul conditione per non voler darlo alcun segno di pertimento per l'ac-
cidera del male, che al improvviso la sopravvenne, e per esser chiamato solamente, negli
ultimi versivi di sua vita, quantunque fra pochi giorni havera perso la Pasqualina
il di cui cadavere fu accompagnato a S. Cattedrale da me sottito, dal S. Sacer-
dote,

Abi 9: Aprile 1765:

Piero Pasqua ^{spazacchia} in età d'anni: 13: e in S. mattina vestì sotto le rovine
nella casa del salame, in loco S. la capella, subito spirò, e poi da quella nic-
vato fu portato alla Chiesa di S. Ant. Abbate, non in uso, colui siamo restati
a lavare il suo cadavere, e condurlo alla Cattedrale, annesso mat. da me 7: 30
da S. Sacerdote, e 2 quattro Chierici, fece l'Essequio fu sepolto nel Cimiterio
appo alla S. Cattedrale, nelle scrotoive in fila.

Io P. Pasqualina Moscarda V. Paroco Curato ho ve-
gistrato: i sud. Moscardi M. e S.

fonetica si potrebbe pensare all'isolotto di *Revariol* (in croato adattato in *Reverol*), posto di fronte a Fontane presso Parenzo, registrato sulla carta geografica del cartografo veneto Giovanni Antonio Capelaris¹³, il quale alla fine del secolo XVIII ricopriva la funzione di cesareo regio ingegnere al servizio dell'Austria. Ma non si tratta probabilmente della stessa località, dati la distanza da Pola e il fatto che è un'isola. Potrebbe anche essere l'isolotto che il De Franceschi cita con il nome di *Lavioi* e di cui dice che si trova vicino alla baia di *Porto Rosso*, oggi nota come *Portić*, nell'area di Promontore¹⁴. È più probabile che sia lo scoglio Sorzer, in croato chiamato *Šekovac* (*Mišnjak*). Tuttavia, la nota in questione non menziona Promontore e il nome stesso è troppo storpiato per essere riconoscibile.

- c) Altrettanto sconosciuto è il *Luogho detto volgarmente il Spirone*, attestato nel registro dei morti del 1794. Anche qui si tratta verosimilmente di un nome storpiato o male inteso e male trascritto dal sacerdote. Dal contesto è dato dedurre che la località si trovava sulla costa (*nell'Acqua nel luogho detto volgarmente il Spirone*), probabilmente non lontano da Pola.
- d) Nel registro dei morti del 1676 è citato il *luogo detto punta grossa pocco sopra Marichio*¹⁵. In quello del 1772 è registrata una *punta chiamata Femmina dirimpetto allo Scoglio di Veruda*.
- e) Nel libro dei defunti del 1725 è riportato un *Loco detto Valmala*, oggi il rione periferico polese di Valmade¹⁶.
- f) Infine, il termine *luogo* era talvolta usato anche per indicare un villaggio: ad esempio quello di Sissano presso Pola (*Luogo di Sissan*)¹⁷, il villaggio di Cornuda presso Treviso (*Luogo di Cornuda*)¹⁸; nei registri anagrafici veniva comunque usato per la stessa categoria anche il termine *sito*: ad esempio il villaggio di Lisac presso Clana è detto *Sito Lischa*¹⁹.

¹³ *Carta dell'Istria. Riveduta ed aumentata del Cesareo Reggione Ingegnere Giovanni Antonio Capelaris. L'anno 1797*, Biblioteca universitaria di Pola.

¹⁴ C. DE FRANCESCHI, *op. cit.*, p. 162.

¹⁵ IBIDEM, p. 164. Il *Porto di Marichio* viene citato anche da Enrico ROSAMANI, *Vocabolario giuliano*, Bologna, 1958, p. 593.

¹⁶ C. DE FRANCESCHI, *op. cit.*, p. 182.

¹⁷ Državni arhiv u Pazinu (in seguito: DAPA) /Archivio di stato di Pisino/, *Liber Baptizatorum* (in seguito: LB), 245, 10 novembre 1720.

¹⁸ IBIDEM, 3 giugno 1728.

¹⁹ IBIDEM, 10 marzo 1726.

5. Le singole famiglie aristocratiche e cittadine avevano ai tempi di Venezia propri possedimenti (*stanze, stanzie*)²⁰ nei dintorni di Pola, dove vivevano i loro coloni (motivo per cui in origine quelle tenute erano dette *stanze coloniche*). Anche oggi alcuni di quei possedimenti si chiamano stanzie (ad esempio, Stanzia Cressevani-Kreševanić a nord di Bussoler, Stanzia Demori a sud-est di Gallesano, Stanzia Marinoni a nord di Pomer, e via dicendo). I nomi delle stanzie risalgono dunque ai cognomi dei possidenti terrieri²¹.
6. Molto interessante è la località di *Vignal*, situata a sud-ovest del bosco Siana. Nei libri anagrafici è citata dal 1755 al 1802 come possedimento della famiglia nobiliare veneziana Marinoni, che ivi possedeva una grande vigna (*Vignal del signor Marinoni*). Per il De Franceschi era una località in *contrada Castagna* (Kostanjica)²².
7. Nel registro dei morti del 1784 è attestato un *Caricatore del Molin*. Era il posto in cui si imbarcavano i sacchi di farina. Posti simili esistevano anche nelle altre città istriane.
8. Molto interessante dall'aspetto della toponomastica istro-meridionale è una nota del 18 aprile 1796 nel libro dei morti. Vi si dice che il 16enne Giacomo Radolovich di Marzana era stato ucciso in un agguato, e che il corpo era stato scoperto *in una profonda Fossa detta volgarmente Foibba in una terra chiamata Saraglia di Magno appresso il Tataro*. I nomi delle località sono verosimilmente menzionati in forma storpiata, sicché, nonostante la descrizione accurata, non è dato concludere se si trovassero in territorio polese o marzanese. L'esistenza di innumerevoli foibe, le voragini carsiche²³, rende talvolta impossibile la loro localizzazione esatta. *Saraglia* (*saragia, seragia, seragio, serraglia, serraglio*) è il termine usato per indicare uno spazio chiuso che di solito serviva per tenervi rinchiuso il bestiame²⁴.
9. Nel registro dei morti del 1676 è iscritto il *Lido detto Peralta*. Secondo il De Franceschi una località di tale nome si trovava in *contrada Signole*²⁵, situata nel tratto di costa fra Musil e Verudella²⁶. È qui

²⁰ G. GRAVISI, *op. cit.*, p. 124.

²¹ Cfr. Giannandrea GRAVISI, "Appunti di toponomastica istriana", *Bollettino della Società geografica italiana*, Roma, fasc. VI (1909), p. 629.

²² C. DE FRANCESCHI, *op. cit.*, p. 184.

²³ G. GRAVISI, *op. cit.*, p. 122.

²⁴ Giuseppe BOERIO, *Dizionario del dialetto veneziano*, Venezia, 1856, p. 646.

²⁵ C. DE FRANCESCHI, *op. cit.*, p. 169.

²⁶ M. BERTOŠA, *Istra. Doba Venecije*, cit., p. 77, 183-184 e 186.

d'uopo rimandare alla grande somiglianza fonetica con la località di *Terra Alta*, nota anche come *Pinida/Peneda* (cr. *Borova uvala*), nella parte meridionale dell'isola di Brioni Maggiore²⁷.

10. Di interesse sono anche i due *prostimi* citati nei registri: il *Prostimo di Carnizza*, nel 1742, e il *Prostimo di Momaran*, nel 1794. Con il termine *prostimo* era indicata un'area non coltivata che serviva da pascolo comunale. Molte località istriane avevano i propri *prostimi*²⁸. A tutt'oggi nella Bassa Istria vi sono alcune aree dette Prostimo (cr. Proština), di cui la più nota è quella che si estende dal Porto di Carnizza attraverso Stanzia Compari fino a Porto Badò e che comprende i seguenti villaggi e casali: Mormorano (Mutvoran), Zvechi (Cveki), Zucconi (Cukoni), Peruschi (Peruški), Jovici (Jovići), Issici (Išići), Vareschi Piccolo e Vareschi Grande (Mali i Veliki Vareški), Segotti (Šegotići) e Pavicini (Pavićini)²⁹.
11. Vengono menzionate anche alcune isole, che vanno tuttavia distinte in alcune categorie. In altre parole, i toponimi entrati nell'uso sono riportati, nell'elenco, nella forma in cui si usano ancora oggi: per questo *Scoglio delli Olivi* e *Scoglio di Veruda* sono citati come un *toponimo unico*, mentre i danzi menzionati *Il scoglio di Santa Cattarina* e lo *Scoglio di San Pietro* vengono avulsi dalla determinazione indicante un'isola. Importante è dire che i toponimi derivanti dai nomi di santi cambiavano in base alle lingue parlate da ogni popolo separatamente.

²⁷ Cfr. *Anali Leksikografskog zavoda FNRJ*, cit., p. 15.

²⁸ C. DE FRANCESCHI, *op. cit.*, p. 171-172; M. BERTOŠA, *Istra: Doba Venecije*, cit., p. 257-262.

²⁹ Miroslav BERTOŠA, *Proština 1921. /Il Prostimo nel 1921/*, Pola, 1972, p. 26.

3. *Cenni conclusivi*

In merito ai toponimi bisogna concludere che è rimasta radicata a tutt'oggi una forte tendenza a conservare gli antichi nomi, per quanto gli stessi siano stati oggetto di numerosi cambiamenti. In alcune sue parti il Polese ha subito grandi e prolungati cambiamenti etnici, causati dall'arrivo di nuovi abitanti nelle aree spopolate dalla peste e dalla malaria. La presenza sempre più numerosa dell'elemento etnico croato ha comportato significativi mutamenti nei nomi di luogo. Molte delle località citate sono tuttavia abitate, alcune no, e per altre ancora non è stato possibile determinare l'ubicazione.

Infine va in particolare sottolineato che i toponimi sono riportati nella forma in cui furono registrati dai sacerdoti che li iscrivevano nei libri parrocchiali.

ALLEGATO

Elenco completo in ordine alfabetico dei toponimi e delle forme toponimiche riscontrati nei libri parrocchiali polesi (1613-1815)

Legenda:

LB - *Liber Baptizatorum* (Libro dei battezzati)

LC - *Liber Copulatorum* (Libro dei matrimoni)

LM - *Liber Mortuorum* (Libro dei morti)

Toponimo / Forma toponimica	Area di riferimento	Tipo di registro e data
Brioni	Isole Brioni	LB, 11 dicembre 1664
Capeletta; Loco detto la	Pola	LM, 9 aprile 1785; 6 febbraio 1798
Caricatore del Molin	Pola	LM, 25 gennaio 1784
Femmina; Punta chiamata	Pola (Verudella)	LM, 1 maggio 1772
Foibba; Una profonda Fossa detta volgarmente	ignota	LM, 18 aprile 1796
Forno di San Marco	Pola	LM, 2 aprile 1760
Ieriol; Logo chiamato il	ignota	LM, 12 settembre 1735
Marichio	Barbariga	LM, 16 giugno 1676
Molino	Pola	LM, 1 marzo 1793
Oiban; Contrada de	Pola (Foibon)	LB, 6 aprile 1651
Peralta; Lido detto	Pola	LM, 26 novembre 1676
Ponta Grossa; Luogo detto la	Barbariga	LM, 16 giugno 1676
Prato Grande	Pola (Prà Grande)	LM, 12 luglio 1665; 20 settembre 1684
Prostimo di Carnizza	Carnizza	LB, 20 agosto 1742
Prostimo di Momoran	Momoran	LM, 28 febbraio 1794
San Dagal; Contrada chiamata	Fasana	LM, 20 dicembre 1672
San Lauro; Monte di	Pola (Siana)	LM, 6 febbraio 1704
San Pietro sul scoglio; Chiesa di	Pola (San Pietro)	LC, 13 maggio 1661
Santa Cattarina; Scoglio di	Rovigno (S. Caterina)	LB, 13 dicembre 1761
Saraglia di Magno; Una terra chiamata	ignota	LM, 18 aprile 1796
Scoglio delli olivi	Pola (Scoglio Olivi)	LM, 28 marzo 1817
Scoglio di Veruda	Pola (Veruda)	LM, 1 maggio 1772
Spirone; Luogo detto volgarmente il	ignota	LM, 30 giugno 1794
Stanza colonica di Alessandro Tamaro	Stanzia Tamaro	LM, 22 luglio 1797
Stanza colonica del signor Antonio Artusi quondam Giovanni Battista	Stanzia Artusi	LM, 13 febbraio 1797; 4 giugno 1797; 6 ottobre 1797; 6 aprile 1799; 12 aprile 1802; 19 dicembre 1803
Stanza di Cressevani	Stanzia Cressevani (Kreševanić)	LM, 6 giugno 1800; 3 aprile 1805; 26 ottobre 1813

Stanza collonica di Domenico de Mori	Stanzia Demori (Pola)	LM, 15 febbraio 1782
Stanza colonica di Domenico Demori	Stanzia Demori (Gallesano)	LM; 6 dicembre 1798; 4 novembre 1802; 10 aprile 1803
Stanza Marinoni	Stanzia Marinoni	LM, 30 aprile 1802; 15 maggio 1802; 30 maggio 1804; 11 luglio 1810
Tataro	ignota	LM, 18 aprile 1796.
Valdenaga; Contrada di	Pola (Valdenaga)	LB, 16 febbraio 1785; 10 aprile 1787.
Val di Becco; Contrada di	Pola (Valdebecco)	LB, 6 settembre 1619; LM, 16 gennaio 1630; 10 febbraio 1630; 19 novembre 1773
Valmala; Loco detto	Pola (Valmade)	LM, 13 giugno 1725
Veruda; Porto di	Pola (Veruda)	LM, 12 ottobre 1745
Vignal	Pola (Siana)	LM, 19 luglio 1755; 29 marzo 1786; 11 aprile 1789; 17 gennaio 1792; 11 maggio 1802
Vintian	Vintian	LM, 2 febbraio 1797

SAŽETAK: – *ISTARSKI TOPONIMI U MATIČNIM KNJIGAMA GRADA PULE OD 17. DO 19. STOLJEĆA* – Prilog se odnosi na analizu istarskih toponima, najvećim dijelom s Puljštine, prema podatcima iz matičnih knjiga grada Pule, koje se čuvaju u Državnom arhivu u Pazinu. Kada se govori o toponimima valja zaključiti da je sve do danas ostala prisutna snažna tendencija čuvanja starih imena, premda su ona bila vrlo podložna brojnim promjenama. U nekim je svojim dijelovima Puljština doživjela velike i dugotrajne etničke promjene prouzročene dolaskom novih stanovnika na područja opustjela zbog kuge i malarije. Nazočnost sve brojnijeg hrvatskog etničkog elementa neizbježno je dovela do značajnih promjena u lokalnim nazivima. Mnogi od spomenutih lokaliteta još su uvijek naseljeni, neki nisu, a za neke nije bilo uopće moguće odrediti ubikaciju.

POVZETEK: *ISTRSKI TOPONIMI V ŽUPNJSKIH KNJIGAH MESTA PULJA (STOLETJA XVII-XIX)* – Ta prispevek analizira nekatere istrske toponime, v glavnem iz istrskega področja, iz seznamov župnjiskih knjig mesta Pulja, ki jih hranijo v državnem arhivu v Pazinu. Glede toponimov lahko sklepamo, da se vse do danes opaža korenita namera ohranjevanja starih imen neglede na to, da so bila podvržena številnim spremembam. Nekateri deli puljskega področja so doživeli velike in dolgoročne etnične spremembe s prihodom novih ljudi na opustelih krajih zaradi kuge in malarije. Prisotnost vedno številnejšega hrvaškega elementa je neizogibno povzročilo pomembno spreminjanje krajevnih imen. Mnogi omenjeni kraji so še danes naseljeni, drugi ne in za nekatere ni mogoče določiti nahajališča.